



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

55ª Seduta pubblica – Martedì 22 marzo 2022

Deliberazione n. 46

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FINCO, BET, BISAGLIA, BORON, CENTENARO, CORSI, FAVERO, RIGO, RIZZOTTO, SANDONÀ, PAN, VALDEGAMBERI E BARBISAN RELATIVA A “SPECULAZIONI SUL LATTE: LA GIUNTA INTERVENGA PRESSO IL GOVERNO PER CALMIERARE IL COSTO DEL LATTE E SALVARE MIGLIAIA DI ALLEVAMENTI VENETI”.

(Mozione n. 261)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- la crisi economica persiste anche nel 2022 con risvolti sempre più negativi e sta determinando un costante aumento dei costi dell'energia oltre che dei prodotti quali mangimi (+40%) e concimi (+143%);
- molti settori sono in evidente sofferenza ed in particolare il settore agricolo e zootecnico hanno visto lievitare sistematicamente i costi della produzione senza tuttavia il riconoscimento di alcun costo aggiuntivo da parte della grande distribuzione organizzata (c.d. GDO);
- l'allarme è stato lanciato anche dal Consorzio Tutela Formaggio Asiago il 18 febbraio 2022 con un preoccupante comunicato: nel 2021, rispetto al 2020, i costi per l'autoproduzione dei foraggi sono andati alle stelle come quelli dei cereali. Il costo del mais è aumentato in media del 54,2% con punte anche del +102,5%; i semi di soia hanno toccato il +45,4%, arrivando anche al +78,7%. Costi che, nel 2022, hanno visto anche l'energia elettrica incrementare del 131% e il gas metano del 94% rispetto al 2021. Nel complesso, i costi per produrre un litro di latte sono aumentati di 10/12 centesimi, pari a circa il 27% del valore del latte stesso;
- il rischio odierno è che le imprese, anche le più virtuose, non riescano a sopportare gli aumenti e siano costrette a chiudere;
- aziende appartenenti ad un settore, quello lattiero caseario, fondamentale per l'agroalimentare italiano, che garantisce l'80% del fabbisogno nazionale di latte e ha visto un incremento del 20% dal 2015;
- sono oltre ventiseimila gli allevamenti da latte, di cui quasi tremila sono presenti in Veneto, spesso allocati in aree montane e poco accessibili del nostro territorio. Se ci riferiamo all'Asiago DOP, che coinvolge anche il Trentino, si tratta di 1.200 aziende e di 8.000 addetti che rischiano di essere travolti da questa nuova emergenza nazionale;

- nonostante questi numeri incoraggianti, la sfiducia del settore a fronte dei rincari è palpabile e il rischio che i nostri allevatori siano costretti a sottoscrivere contratti al ribasso con gli operatori del mercato è evidente;

CONSIDERATO che risulta pertanto di estrema urgenza l'adozione di interventi volti a calmierare i costi per le aziende oltre che la previsione di una programmazione efficace attraverso misure favorevoli agli agricoltori e agli allevatori del nostro territorio;

tutto ciò premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad intervenire presso il Parlamento ed il Governo italiano al fine di attuare degli interventi mirati a sostegno degli agricoltori e allevatori del Veneto. In particolare tali azioni dovranno essere volte a:

- a) sbloccare i Fondi del PNRR pari a 2,7 miliardi di euro mediante l'adozione dei decreti attuativi e la pubblicazione di bandi, agendo in particolare sui contratti di filiera, al fine di riequilibrare il valore dei costi;
- b) agevolare la liquidità delle imprese mediante l'incentivazione di operazioni di ristrutturazione del debito bancario con la concessione di piani di rientro fino a 25 anni, a garanzia pubblica e gratuita ISMEA del 100%;
- c) applicare la normativa relativa alle pratiche commerciali sleali (decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 198) attraverso: il compimento da parte dell'Autorità Ispettorato del Mipaaf di indagini sulle industrie della GDO al fine di rilevare attività di speculazione sul prezzo del latte; riconoscimento alle imprese produttrici di un prezzo superiore ai costi di produzione; l'esclusione delle imprese agroalimentari dalla possibilità di sottoscrivere contratti pubblici nel caso sia rilevata la violazione della normativa relativa alle pratiche commerciali sleali e nel caso di acquisto del latte sotto il costo di produzione;
- d) sbloccare i fondi nazionali ed in particolare: il fondo Agea pari a 26 milioni di euro, ad oggi bloccato, in favore degli allevatori di bovini da latte; i fondi zootecnia aiuti Covid del MIPAAF pari a 90 milioni di euro; aiuti per gli allevatori di razze autoctone in crisi, a valere sui fondi per le filiere;
- e) prevedere nuove e più ingenti misure all'interno del nuovo PSR a favore del comparto lattiero caseario.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 41
Voti favorevoli	n. 41

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Alessandra Sponda

IL PRESIDENTE
f.to Francesca Zottis